



# Police Prevention and Contrast Activities in the Fight against International Terrorism

***Dott. Donato Ciardella***  
*Commissario della Polizia di Stato*  
*Questura di Salerno*  
*Responsabile Sezione Antiterrorismo D.I.G.O.S.*



# *Il Terrorismo in Italia*

Il fenomeno nasce in Italia alla fine degli anni sessanta con una serie di attacchi, di matrice terroristica, condotti da gruppi eversivi politicizzati, con ideologie talvolta contrapposte che, ***attraverso la lotta armata, intendevano destabilizzare l'assetto costituzionale.***

Per contrastare quegli eventi venne messa in campo una complessa attività informativa di prevenzione, volta a fronteggiare le minacce alle istituzioni democratiche.

Gli ***interventi normativi*** introdotti in quegli anni, soprattutto dopo il sequestro dell'On. Aldo Moro (1978) e la strage alla stazione di Bologna (1980) fornirono alle Forze dell'Ordine nuovi strumenti investigativi (tra cui la possibilità di effettuare intercettazioni preventive) che ***consentirono di disarticolare sia i gruppi eversivi neo-fascisti (Avanguardia Nazionale, Nuclei Armati Rivoluzionari, Ordine Nuovo) che quelli di ispirazione marxista-leninista, il più noto dei quali furono le Brigate Rosse.***

# *Il Terrorismo in Italia*

Agli inizi degli anni '90 si è poi registrata una forma di **terrorismo imputabile alla criminalità organizzata**, di **matrice mafiosa**, che ha insanguinato l'Italia ad opera di organizzazioni come Cosa nostra (*Stragi di Capaci e di Via D'Amelio a Palermo, attentati alla Galleria degli Uffizi etc.*)

L'azione di prevenzione e contrasto è stata ripresa con più forza all'indomani degli **attentati dell'11 settembre 2001** negli Stati Uniti, perché, da quel momento in poi, la minaccia principale è divenuta quella del **terrorismo Internazionale**, soprattutto di matrice Jihadista.

A seguito di quegli eventi in Italia sono state infatti adottate misure urgenti per la prevenzione ed il contrasto dei reati con finalità di terrorismo internazionale ed è stata introdotta la nuova fattispecie penale di **associazione con finalità di terrorismo internazionale** (*art. 270 bis del Codice Penale*).

# ***Terrorismo Jihadista***

A partire dal 2004 si sono registrati ***in Europa una serie di attacchi terroristici di chiara matrice jihadista***, quali: 2004 Madrid (192 vittime), 2005 Londra (52), 2015 Parigi (12 a gennaio e 130 a novembre), 2016 Bruxelles (32), Nizza (86), Berlino (12), 2017 Stoccolma (5), Manchester (22), Barcellona (15), 2018 Strasburgo (5).

Molti degli attacchi sembrano evidenziare un ***elemento in comune: la loro riproducibilità in chiave emulativa, sia per quanto riguarda la scelta degli obiettivi*** – spesso individuati attraverso *semplici* target dei quali è impensabile poter assicurare la protezione fisica – ***che per quanto concerne la predeterminata diffusione mediatica.***

Malgrado non siano emersi specifici riscontri sull'esistenza di piani terroristici in territorio nazionale ***nella propaganda jihadista non sono mancati***, tuttavia, ***riferimenti all'Italia come Paese “nemico”***, soprattutto in virtù della sua alleanza con Paesi impegnati nella lotta al terrorismo internazionale.

# Terrorismo Jihadista

Non a caso l'**Italia** appare sempre più “**esposta**” quale **target** potenzialmente privilegiato **sotto un profilo simbolico/religioso** (*uno dei video principali della propaganda dello stato islamico indica la città di Roma come conquista finale della campagna offensiva promossa da DAESH*)

La minaccia così delineata, che può concretizzarsi per mano di un novero diversificato di attori (siano essi **foreign terrorist fighters** di rientro oppure **lone wolfs** (*lupi solitari*, addestratisi autonomamente), rende il “**rischio zero**” oggettivamente impossibile per l'Italia.

**È necessario cogliere ogni segnale di radicalizzazione**

Individuare un processo di radicalizzazione non è sempre agevole perché occorre **distinguere**, per tempo, tutti quei **comportamenti anomali**, c.d. “**spia**”, quali possono essere una **improvvisa ed inaspettata conversione alla religione islamica, mutamenti nell'atteggiamento, divenuto magari ostile verso gli occidentali, oppure di insofferenza alle regole sociali.**

# Prevenzione - Monitoraggio

## La prevenzione è l'arma più efficace per contrastare il terrorismo

L'attività di contrasto al terrorismo non può prescindere dalla **prevenzione** e da alcuni supporti di natura tecnica utili alle investigazioni, come le **intercettazioni preventive delle conversazioni** ed il **monitoraggio del web**.

Le **conversazioni captate** possono infatti rivelarsi utili per capire se realmente il soggetto monitorato debba ritenersi **pericoloso per la sicurezza della nostra nazione o essere implicato in attività finalizzate al compimento di azioni terroristiche**.

Analogamente risulta efficace il costante **monitoraggio di Internet**, sia del **Web tradizionale** (*blog, social network, chat etc.*) che del **Deep web** (*mondo sommerso*), poiché la Rete costituisce il principale **strumento per veicolare istruzioni a soggetti**, più o meno ideologicamente **radicalizzati**, che poi si prestano alla esecuzione di attentati.

I terroristi, infatti, soprattutto quelli di ispirazione jihadista, prediligono utilizzare mezzi di comunicazione *online* tanto per diffondere il proprio credo quanto per fornire, **in maniera evidentemente criptata**, istruzioni alle singole cellule sparse nei vari continenti.

# ***Prevenzione - Monitoraggio***

***Uno dei rischi principali*** per l'intera Unione Europea, Italia compresa, è oggi rappresentato dai cc.dd. ***foreign fighters***, combattenti che abbandonano l'Occidente per unirsi alla causa dello Stato Islamico, pronti a sacrificarsi in nome del Jihad.

Sebbene, come richiamato anche nella ***relazione Europol sulla situazione del terrorismo nel 2019***, negli ultimi anni il numero di combattenti europei che hanno cercato di raggiungere la zona di conflitto sia diminuito, ***la massima vigilanza viene riservata*** al pericolo derivante dal possibile ***rientro di foreign terrorist fighters, i cc.dd. returnees*** che potrebbero decidere di ritornare nei Paesi d'origine, con un notevole bagaglio di capacità operative arricchito dall'esperienza acquisita sui campi di battaglia.

Allo stato si contano ***circa 130/140 i foreign fighters partiti dall'Italia***, tra cui una decina di cittadini italiani, alcuni dei quali già condannati in via definitiva.

Tali controlli rappresentano quindi una delle principali sfide dell'Antiterrorismo nazionale ed europeo, poiché molto spesso si tratta di ***soggetti dotati di titoli di viaggio che consentono loro di muoversi liberamente*** nello "***spazio Schengen***" ***senza essere individuati.***

# ***Prevenzione - Monitoraggio***

***L'attività di prevenzione***, benché difficoltosa, ***diventa quindi indispensabile*** anche nei confronti dei ***lone wolfs*** (o ***actors***) e ***homegrown terrorists***, soggetti nati o cresciuti o radicalizzatisi in Occidente (sia convertiti che immigrati di seconda/terza generazione che hanno riscoperto l'Islam in chiave estremista), ***la cui individuazione non è affatto agevole*** perché, il più delle volte, conducono un tenore di vita apparentemente regolare senza dare evidenti segni della loro avvenuta radicalizzazione.

Si tratta, infatti, di ***individui spesso molto giovani***, generalmente ***privi di uno specifico background***, ***resi recettivi al “credo” jihadista da crisi identitarie***, condizioni di ***emarginazione*** e visioni paranoiche delle regole sociali, talora ***frutto della frequentazione con ambienti della microdelinquenza***, quali, ad esempio, lo spaccio di stupefacenti o le carceri.

# ***Prevenzione - Monitoraggio***

Fondamentale è il ***contributo operativo della Polizia Postale che, attraverso un costante monitoraggio del Web, è in grado di intercettare quei soggetti*** che, non riuscendo a raggiungere i campi di battaglia, ***tentano una radicalizzazione attraverso la Rete ovvero disseminano terrore attraverso contenuti di tipo jihadista.***

Non di minor importanza risultano anche le ***segnalazioni fornite dalla Polizia Penitenziaria.***

Negli ambienti carcerari, infatti, i ***detenuti per reati comuni sembrerebbero essere più vulnerabili a percorsi di radicalizzazione ideologico-religiosa,*** e, qualora indottrinati, potrebbero, all'atto della scarcerazione, decidere di raggiungere i territori del conflitto o comunque nutrire sentimenti di rivalsa nei confronti del nostro Paese agendo come ***lone actor.***

***La vicenda di Anis Amri*** (autore dell'attentato ai mercatini di Natale di Berlino – dicembre 2016), ***radicalizzatosi durante quattro anni di detenzione in sei diversi penitenziari siciliani, conferma il rischio che giovani detenuti possano essere indottrinati in carcere.***

# ***Prevenzione - Espulsioni***

Nel novero delle attività preventive condotte dagli Uffici preposti al contrasto del terrorismo vanno sicuramente ascritte anche le ***segnalazioni al Ministro dell'Interno*** competente a decretare le ***espulsioni dal territorio nazionale*** per motivi di sicurezza nazionale o di prevenzione del terrorismo.

Molti degli ***autori dei più recenti attacchi terroristici*** risultavano ***noti alle forze di sicurezza come simpatizzanti dell'Isis*** (talvolta per aver manifestato apprezzamenti, anche attraverso i social, allo Stato Islamico) ***ma, evidentemente, non erano sufficientemente controllati o non erano stati mai espulsi.***

***In Italia***, contrariamente alle altre nazioni, ***i soggetti radicalizzati, che simpatizzano o inneggiano all'Isis o magari plaudono alle stragi, vengono espulsi dal territorio nazionale con il divieto di rientrare in Italia, e quindi in tutta l'Unione Europea***, per un periodo minimo di cinque anni.

Il provvedimento può essere, ovviamente, adottato solo nei confronti di ***cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale, *privi di passaporto italiano.****

# *Prevenzione – Flussi di denaro*

Nell'ambito delle *attività preventive per il contrasto al terrorismo* vanno sicuramente annoverati i *controlli sui cd. Flussi di denaro*.

*I terroristi hanno bisogno di denaro per acquistare armi, esplosivi ma anche per viaggiare e per pagare gli stipendi ai miliziani* che si sono recati a combattere nei territori stranieri.

*Non è sempre facile controllare grossi movimenti di denaro.*

*Ai riscontri effettuati attraverso i Money transfers* sfuggono però tutte quelle transazioni attuate mediante l'Hawala, che consiste nel *trasferimento*, rapido ed anonimo, *di valori basato sulla fiducia e l'onore di* una vasta rete di *Broker*, che operano al di fuori del sistema bancario tradizionale.

La stessa *Europol*, nella relazione 2019, afferma che i *sistemi di trasferimento di denaro come l'Hawala* continuano a rappresentare uno *strumento importante nel finanziamento del terrorismo*, anche in Italia.

L'attività di prevenzione delle Forze dell'Ordine italiane ha consentito, tuttavia, di *disarticolare due distinte organizzazioni* dedite al *trasferimento di denaro per finanziare l'organizzazione terroristica di Al Nusra* operante in Siria ed affiliata ad al-Qaeda.

# ***Prevenzione – Rotte Balcaniche***

***La prevenzione in Italia viene concretizzata anche mediante controlli lungo la cd. Rotta Balcanica, tenuto conto che per un certo periodo il flusso migratorio, ha raggiunto l'Europa attraversando i paesi balcanici dopo essere sbarcati sulle isole greche.***

Risulta infatti acclarato che alcuni dei jihadisti ***coinvolti negli attentati di Parigi*** (2015) ***abbiano utilizzato tale rotta*** per raggiungere la capitale francese.

Ulteriore elemento non trascurabile, inoltre, è la ***facilità di reperire, nei paesi balcanici, armi e munizioni, o componenti di essi***, che ben potrebbero quindi giungere o attraversare il nostro territorio.

Dopo la sconfitta sul terreno dello Stato Islamico, oggi è considerato ***elevato il rischio che i combattenti in fuga da Siria ed Iraq*** (i cd. ***Foreign fighter returnees***) ***possano rientrare in Europa proprio sfruttando la rotta balcanica.***

Risulta, pertanto, fondamentale la ***cooperazione con le forze di Polizia*** dei Paesi balcanici sia ***per la lotta al terrorismo*** (utile per l'individuazione di *foreign fighters*) ma anche ***per contrastare le organizzazioni che si occupano della tratta di esseri umani*** e i rapporti tra organizzazioni criminali locali e le cd. mafie italiane.

# Terrorismo: analisi e prevenzione

